

42. Giuseppe SACCA. — *Phlebotomus mascittii* Grassi 1908 e i suoi sinonimi.

Riassunto. — L'Autore espone alcune considerazioni, in seguito alle quali *Phlebotomus larrouseii* Langeron e Nitzulescu 1931 deve essere considerato come sinonimo di *P. mascittii* Grassi 1908.

Résumé. — G. B. Grassi décrit en 1908 le *Phlebotomus mascittii*, dont il s'était procuré de nombreux exemplaires, obtenus de larves trouvées dans une cave de Rome.

L'A. analyse la description original et la nouvelle description donnée per Newstead en 1914; sur la base de ces descriptions et des caractères présentés par le cotype unique encore existant dans le British Museum de Londres, il est évident que *P. mascittii* doit être considéré comme le nom correct de *P. larrouseii* Lang e Nitz, 1931, dont l'A. a étudié 8 exemplaires capturés à Rome.

Summary. — G. B. Grassi described in 1908 *Phlebotomus mascittii*, of which he had procured numerous specimens, obtained from larvae found in a cellar in Rome.

The A. analyses the original description and the redescription given by Newstead in 1914; on the basis of these descriptions and of the characters of the only cotype still existing in the British Museum of London, it is evident that *P. mascittii* must be considered as the correct name of *P. larrouseii* Lang. and Nitz. 1931, of which the A. has studied 8 individuals captured in Rome.

Zusammenfassung. — G. B. Grassi beschrieben im Jahre 1908 *Phlebotomus mascittii*, von welchem er zahlreiche Exemplare aus Larven erhielt, die er in römischen Kellern vorfand.

Der Verfasser überprüft die nachfolgende Beschreibung von Newstead vom Jahre 1914; auf Grund dieser, und der Kennzeichen des einzigen Cotypes, der noch im Britischen Museum in London zu sehen ist, ergibt sich als klar, dass *P. mascittii* als der korrekte Name für *P. Larrouseii* Lang und Nitz 1931, von dem der V. acht in Rom eingefangene Exemplare beobachtet hat, angesehen werden muss.

Phlebotomus mascittii fu descritto da Grassi nel 1908 ⁽¹⁾, su esemplari ottenuti in allevamento da larve rinvenute a Roma nei pressi di via Panisperna. La descrizione originale è di non facile interpretazione oggi, dato il grande numero di specie conosciute, e non è corredata da illustra-

(1) G. B. GRASSI, Intorno ad un nuovo flebotomo, R. Acc. Lincei, 17, 681-682 (1908).

zioni. Tuttavia l'Autore descrive molto esattamente un carattere, costante in tutti gli esemplari studiati, per differenziare la specie da *P. papatasi*: la lunghezza della terza sezione della n. III (nervatura β dei flebotomisti) è uguale, all'incirca, alla distanza che corre fra la sua estremità distale e l'estremità distale del radio, mentre in *P. papatasi* tale distanza è molto minore.

Qualche anno dopo (1914) Newstead ⁽²⁾ descrisse un cotipo di *P. mascittii*, a lui inviato da Grassi. Questa descrizione è ben dettagliata e corredata da illustrazioni che non possono lasciare alcun dubbio. L'Autore mette a diretto confronto *P. mascittii* e *P. perniciosus* (da lui descritto l'anno precedente) mettendone in rilievo i caratteri differenziali. La fig. 5 riporta i disegni delle nervature alari e in esse il carattere riferito da Grassi appare evidente in *P. mascittii* e inesistente in *P. perniciosus*; anche dalle altre figure e dall'insieme del lavoro, non vi è chi non possa riconoscere nel *P. mascittii* descritto un esemplare maschio di *P. larroussei* Langeron e Nitsulescu 1931.

Tuttavia, nel 1931, Adler e Theodor ⁽³⁾ avendo catturato 12 esemplari adulti di *P. perniciosus* nella località dove Grassi prelevava le larve per i suoi allevamenti, espressero il parere che *P. mascittii* e *P. perniciosus* potessero essere identici.

Nel 1940, l'autore di questa nota ebbe invece occasione ⁽⁴⁾ di osservare la ricorrenza del carattere, descritto da Grassi in *P. mascittii*, su tre esemplari catturati a Roma e riferibili a *P. larroussei*, e nel 1944 Parrot ⁽⁵⁾, in considerazione del lavoro di Newstead sopra citato, dichiara di ritenere probabile la identità di queste due specie.

Ciò nonostante, Theodor, nel 1948 ⁽⁶⁾, in un suo interessante lavoro sulla classificazione dei flebotomi del vecchio mondo, considera ancora una volta (pag. 107) *P. perniciosus* come probabile sinonimo di *P. mascittii*. Osserviamo, per parte nostra, che, non essendovi, a detta di Theodor, alcun elemento che possa farci luce sulla specie di Grassi, *P. mascittii* finirebbe per cadere nel novero dei « nomina nuda ».

Noi non siamo di questo avviso ed esporremo qui brevemente le nostre osservazioni.

(2) R. NEWSTEAD, Notes on *Phlebotomus*, with description of new species. Bull. ent. res. 5, 179-192 (1914).

(3) S. ADLER e O. THEODOR, A study of the sandfly population in endemic foci of infantile kala-azar in Italy. Bull. ent. res., 22, 105-113 (1931).

(4) G. SACCA, Presenza in Italia del *Phlebotomus larroussei*, LANG. e NITZULESCU 1931. Boll. Soc. Entom. Ital., 72, 156-161 (1940).

(5) L. PARROT, A propos de *Phlebotomus mascittii*. GRASSI, Arch. Inst. Past. Alg., 22, 52-84 (1944).

(6) O. THEODOR, Classification of the old world species of the subfamily Phlebotominae (Diptera, Psychodidae). Bull. ent. res., 39, 85-115 (1948).

Dal 1938 al 1948 abbiamo catturato a Roma 8 esemplari femmina di *P. larroussei*. Si direbbe che questa specie abbia una particolare biologia che rende difficile il ritrovamento non solo delle larve, ma anche degli individui adulti (*): essa è infatti conosciuta su pochissimi esemplari, tutti di sesso femminile, eccetto due maschi dell'isola di Creta ⁽⁷⁺¹³⁾. Le nostre lunghe e pazienti ricerche non ci hanno dato alcun risultato e tutte le nostre catture di *P. larroussei* avvennero casualmente ed isolatamente, 2 in giugno, 2 in luglio, una in settembre, 3 in ottobre. Gli esemplari, tutti digiuni e privi di uova, furono catturati, per lo più in volo, uno al mattino, in piena luce, tre nel pomeriggio e gli altri poco prima del tramonto, all'interno di due differenti abitazioni, una nei pressi di via Panisperna e l'altra prospiciente piazza Galeno.

Ora, ci sembra che gli Autori che si sono occupati di *P. mascittii* abbiano trascurato alquanto la descrizione di Grassi. Questa, sebbene redatta in termini ormai in disuso, non può essere fraintesa; lo « scapo della forchetta sezionale » non è che la terza sezione della n. III, cioè la nervatura β dei flebotomisti. La lunghezza di questo segmento è, come abbiamo detto, in *P. mascittii*, uguale alla distanza che passa fra la sua estremità distale e l'estremità distale del radio. In altri termini, il rapporto fra le due lunghezze è uguale ad 1. Analizzando nelle specie esistenti in Roma tale rapporto, che chiameremo qui, per brevità, « indice di Grassi », abbiamo trovato le seguenti misure minime, medie e massime:

	Minimo	Medio	Massimo
<i>P. larroussei</i> (14 ali) (*).	0,75	1,04	1,37
<i>P. perniciosus</i> (100 ali)	1,43	1,65	2,66
<i>P. perfiliewi</i> (100 ali).	1,50	1,80	2,33
<i>P. papatasi</i> (100 ali)	1,50	2,10	3,10
<i>P. minutus</i> (30 ali)	3,85	4,12	4,66

(*) In due esemplari in cattivo stato abbiamo potuto utilizzare una sola ala.

Come ben si vede, l'« indice di Grassi » è molto prossimo a 1 soltanto in *P. larroussei* e, anche se non vi fosse il lavoro di Newstead basterebbero questi semplici dati, documentati dalle microfotografie annesse alla presente nota, a dimostrare l'identità fra *P. larroussei* e *P. mascittii*.

(*) Non sarà inutile ricordare che GRASSI ebbe la ventura di imbattersi in un focolaio larvale, costituito esclusivamente da individui appartenenti alla specie nuova.

(7) M. LANGERON e V. NITZULESCU, *Phlebotomus larroussei* n. sp., nouvelle espèce européenne de phlébotome. Ann. Par hum. comp. 9, 72-76 (1931).

(8) S. ADLER e O. THEODOR, Investigation on Mediterranean kala-azar. III. The sandflies of the mediterranean basin. Distribution and bionomics of sandflies in Catania and district. Proc. Roy. Soc., 58, 464-478 (1931).

(9) J. RAYNAL e P. LE GAC, Sur un exemplaire de *Phlebotomus larroussei*, LAN-

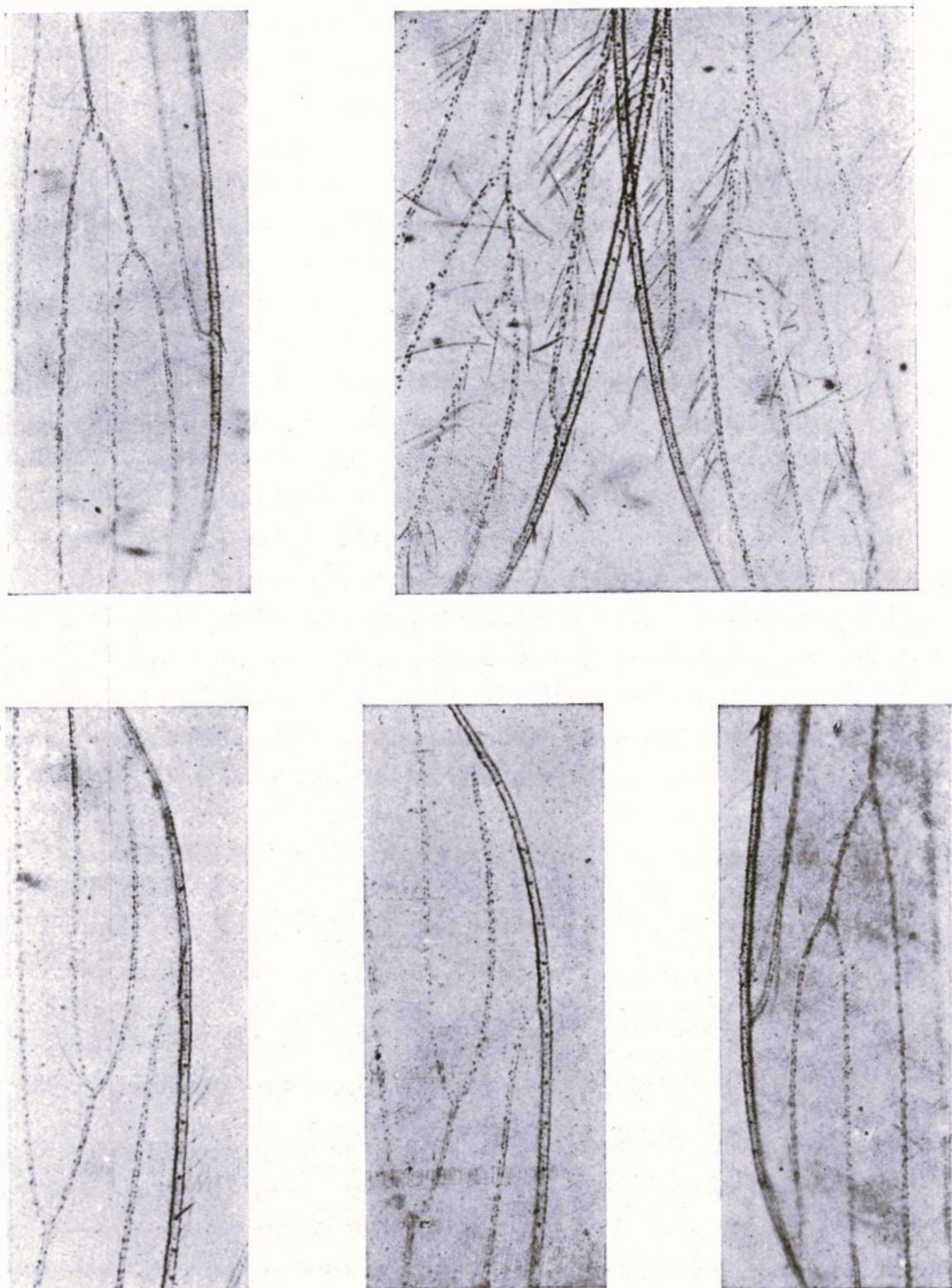


FIG. 1. — Particolare di alcune ali di *P. larroussei*, che dimostra la costanza del carattere descritto da Grassi in *P. mascittii*: la lunghezza di β è uguale, all'incirca, alla distanza che corre fra la sua estremità distale e l'estremità distale del radio.

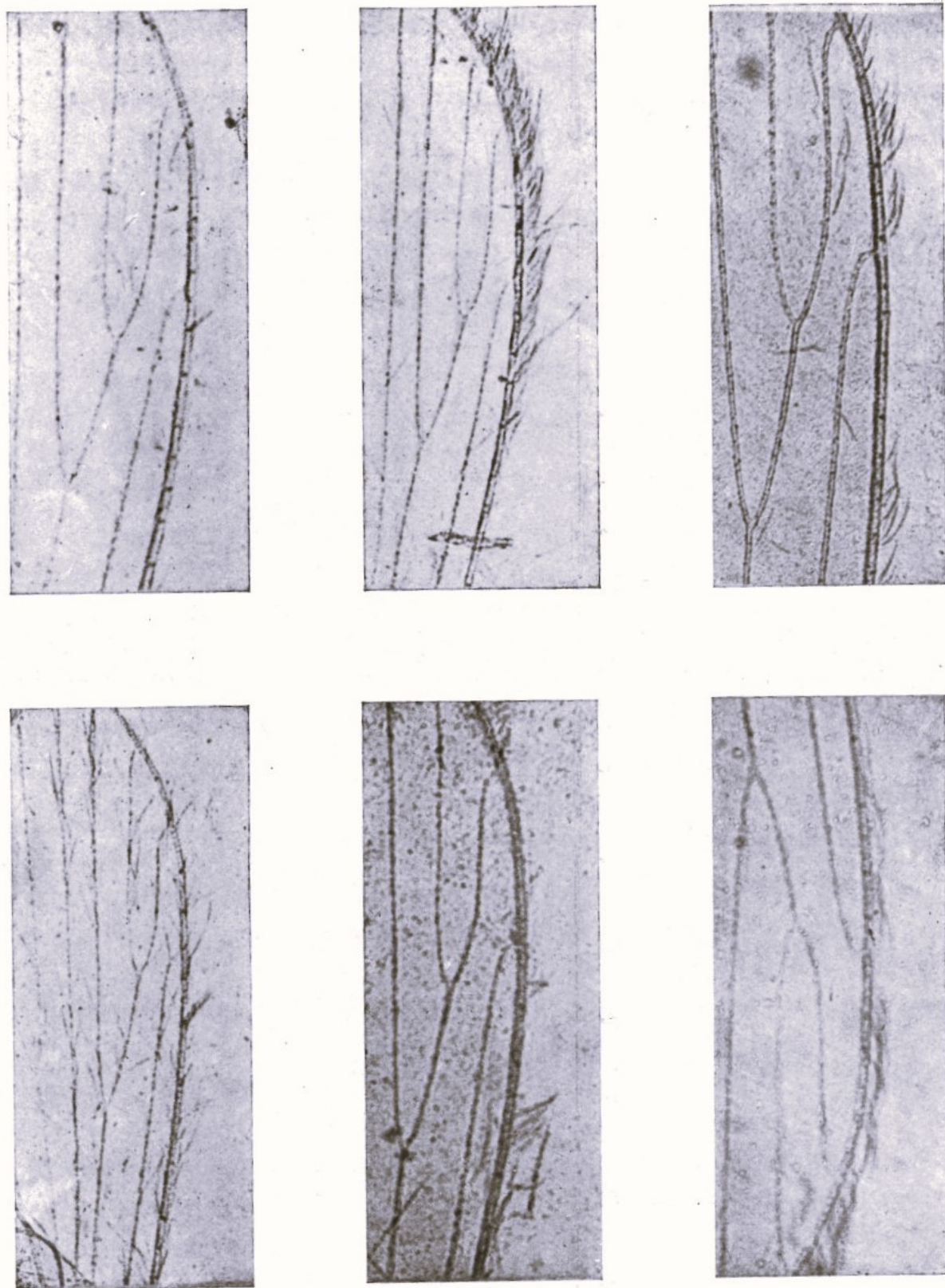


FIG. 2. — Particolare di alcune ali di *P. perniciosus*: il carattere rilevabile nella fig. 1 non si verifica.

Del resto, non è ammissibile che un osservatore diligente e meticoloso come Grassi tenesse in collezione esemplari di una specie da lui descritta senza aver constatato in ciascuno di essi la presenza di un carattere, da lui dato come costante e che inviase a Newstead un esemplare che non fosse uguale agli altri da lui posseduti. Così pure non è ammissibile che un illustre ricercatore come Newstead confondesse con una specie diversa un individuo di una specie da lui descritta e da lui molto ben conosciuta, come dimostrano le sue pregevoli pubblicazioni.

Non possono quindi sussistere dubbi sul fatto che *P. larroussei* Lang. e Nitz. 1931 debba essere considerato come sinonimo di *P. mascittii* Grassi 1908.

Mentre ero in procinto di pubblicare questa nota, ho ricevuto una lettera dal dott. Marshall Hertig, che, di passaggio da Londra, ha potuto esaminare l'esemplare di *Phlebotomus mascittii* che fu oggetto del lavoro di Newstead, conservato tuttora presso il British Museum. Egli mi informa che il preparato, ancora in perfetto stato di conservazione, non può assolutamente essere confuso con *P. perniciosus* e che i suoi caratteri corrispondono anzi in tutto alla descrizione conosciuta di *P. larroussei*. Ringrazio vivamente il dott. Hertig delle sue preziose informazioni, che sono la migliore conferma alla conclusione della presente nota.

Roma. — Istituto Superiore di Sanità - Laboratorio Parassitologia.
21 dicembre 1948.

GERON e NITZULESCU, capturé à la Rose (Panlieue de Marseille) Ann. par. hum. comp. 10, 504, 508 (1932).

(10) RAYNAL e LE GAC, Présence de *Phlebotomus larroussei* à Capvern (Hautes Pyrénées). Ann. Par. hum. comp, 12, 343 (1934).

(11) L. PARROT, Notes sur les Phlébotomes, XXIV. Sur le mâle de *Phlebotomus vesuvianus*, ADLER e. THEODOR, Arch. Inst. Past. Alg., 15, 104 107 (1937).

(12) S. ADLER O. THEODOR e G. WITENBERG, Investigations on mediterranean kala-azar. XI. A study of leishmaniasis in Canea (Crete), Proc. Roy. Soc. Lond., 75, 491-516 (1938).

(13) RISTORCELLI e LAVIER, Présence en Seine et Marne du *Phlebotomus larroussei* Ann. Par. hum comp., 17, 375 (1940).
